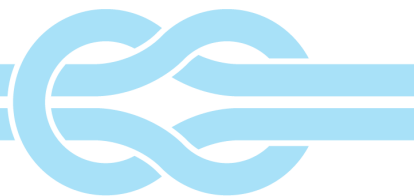


**Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo
ex Decreto Legislativo n.
231/2001**

*Parte Speciale “Sez. F”
Reati societari e corruzione
fra privati*



1. Funzioni e obiettivi della Parte Speciale

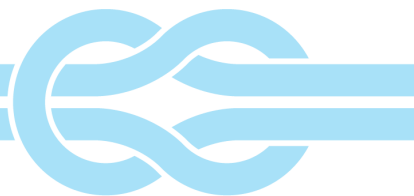
La Parte Speciale del presente Modello si propone di:

- individuare, previa descrizione delle fattispecie incriminatrici, le attività aziendali nel cui ambito potrebbero essere commessi reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- evidenziare ai Destinatari del Modello le condotte che potrebbero comportare l'applicazione, nei confronti del Consorzio PSL, delle sanzioni previste dal D.Lgs. 231/2001;
- disciplinare i comportamenti richiesti ai Destinatari del Modello, al fine specifico di prevenire la commissione dei reati di cui alla presente Sez. F di Parte Speciale.

Obiettivo finale della Parte Speciale, pertanto, è la costruzione di un insieme strutturato di regole, oggetto di costante aggiornamento e monitoraggio, che non possa essere aggirato se non fraudolentemente, venendo così in rilievo, in tale ultima ipotesi, l'esimente da responsabilità di cui all'art. 6, comma 1, lett. c) del Decreto.

La presente Parte Speciale esamina nel dettaglio i Reati societari e di corruzione fra privati - di cui all'art. 25-ter del Decreto - esemplificando le condotte che potrebbero integrarli in considerazione delle attività svolte dal Consorzio PSL.

La preventiva attività di “*Risk Assessment*” ha evidenziato un **rischio medio** per tali tipologie di reati in relazione allo svolgimento dell'attività del Consorzio.



2. Reati societari e corruzione fra privati

L'art. 25-ter del D.Lgs. 231/2001 disciplina i Reati societari, che includono comportamenti illeciti commessi nell'ambito della gestione e amministrazione societaria. L'articolo include altresì le fattispecie corruttive fra privati.

Le fattispecie di reato rilevanti per la società comprendono:

False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)

Punisce la comunicazione di informazioni false nei bilanci, relazioni o altre comunicazioni sociali rivolte ai soci o al pubblico, idonee a indurre altri in errore sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società.

False comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori (art. 2622 c.c.)

Punisce la condotta di chi comunica informazioni false che causano un danno economico ai soci o ai creditori.

Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione (art. 2624 c.c.)

E' punita l'alterazione di relazioni o documenti emessi dalla società di revisione contabile.

Impedito controllo (art. 2625 comma 2 c.c.)

L'ostacolo al potere di controllo attribuito ai soci o agli organi sociali deve aver cagionato un danno agli stessi soci.

Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.)

Punisce la condotta degli amministratori che, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, restituiscono, anche simulatamente, i conferimenti ai soci o li liberano dall'obbligo di eseguirli

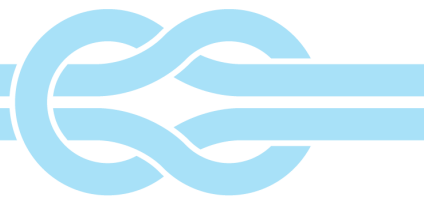
Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)

Punisce gli amministratori che ripartiscono utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero che ripartiscono riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite.

Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)

Punisce gli amministratori che, fuori dei casi consentiti dalla legge, acquistano o sottoscrivono azioni o quote sociali, cagionando una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge.

Sono parimenti puniti gli amministratori che, fuori dei casi consentiti dalla legge, acquistano o sottoscrivono azioni o quote emesse dalla società controllante, cagionando una lesione del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge.



Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)

Sono puniti gli amministratori che, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, effettuano riduzioni del capitale sociale o fusioni con altra società o scissioni, cagionando danno ai creditori

Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629 bis c.c.)

Si verifica ogni volta in cui l'amministratore o il componente del consiglio di gestione violano le disposizioni di cui all'art. 2391 c.c., cagionando danni alla società o a terzi, in ipotesi di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altro Stato dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni, ovvero di un soggetto sottoposto a vigilanza ai sensi del testo unico di cui al decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 58 del 1998, del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, o del decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124.

Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)

La condotta si perfeziona quando gli amministratori e i soci conferenti, anche in parte, formano od aumentano fittiziamente il capitale sociale mediante attribuzioni di azioni o quote in misura complessivamente superiore all'ammontare del capitale sociale, sottoscrizione reciproca di azioni o quote, sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura o di crediti ovvero del patrimonio della società nel caso di trasformazione.

Corruzione tra privati (art. 2635 c.c. e art. 25-ter lett. s-bis del Decreto)

Punisce l'offerta o la ricezione di utilità indebite per influenzare le decisioni di un soggetto nell'interesse o a vantaggio della società.

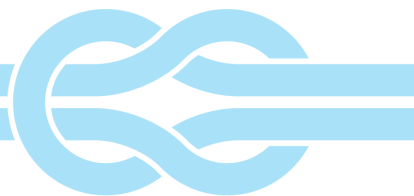
Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis c.c. e art. 25-ter lett. s-bis del Decreto)

Punisce la condotta di chi offre o promette denaro o altra utilità non dovuti agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori, di società o enti privati, nonché a chi svolge in essi un'attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, affinché compia od ometta un atto in violazione degli obblighi inerenti al proprio ufficio o degli obblighi di fedeltà.

I soggetti di cui sopra sono puniti anche se sollecitano per sé o per altri, anche per interposta persona, una promessa o dazione di denaro o di altra utilità, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà

Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)

Si perfeziona quando chiunque diffonde notizie false, ovvero pone in essere operazioni simulate o altri artifici concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari non quotati o per i quali non è stata presentata una richiesta di ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato, ovvero ad incidere in modo significativo sull'affidamento che il pubblico ripone nella stabilità patrimoniale di banche o di gruppi bancari



Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.)

Punisce i comportamenti che ostacolano l'esercizio delle funzioni di vigilanza delle autorità pubbliche competenti.

Reato di cui alla lettera s-ter dell'art. 25-ter del D.Lgs. 231/2001: delitto di false o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare

Punisce le false o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare previsto dalla normativa attuativa della direttiva (UE) 2019/2121, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019.

3. Attività a rischio, misure di prevenzione e divieti specifici

➤ Art. 25-ter del D.Lgs. 231/2001

Attività a rischio:

1. Redazione del bilancio aziendale:

- Redazione del bilancio e della documentazione contabile;
- Predisposizione e approvazione dei documenti di bilancio e delle dichiarazioni fiscali;
- Rapporti con consulenti fiscali e contabili esterni.

2. Gestione societaria:

- Assemblee, redazione di verbali, delibere e relazioni.
- Gestione del rapporto con i soci e amministratori.
- Eventuali operazioni straordinarie (es. fusioni, acquisizioni, trasformazioni societarie).

3. Attività passiva di consulenza giuridica, fiscale e societaria:

- Selezione dei consulenti del Consorzio.

4. Rapporti con le autorità di vigilanza e controllo:

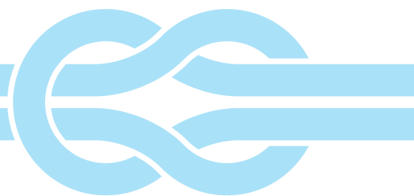
- Comunicazioni obbligatorie agli enti regolatori (es. Agenzia delle Entrate, CONSOB, Autorità di vigilanza).

5. Rapporti con soggetti terzi organi di controllo:

- Gestione dei rapporti con il Revisore Legale o altri soggetti coinvolti nella certificazione dei dati contabili, con l'OdV.

Misure di prevenzione:

- **Procedure per la gestione della contabilità e fiscalità.**
- Adozione di un sistema di contabilità certificato e verificabile.



- Revisione periodica dei bilanci da parte di un revisore indipendente.
- Separazione dei ruoli tra chi redige, verifica e approva i bilanci e la documentazione contabile.
- Archivio digitale sicuro per tutti i documenti contabili.
- **Procedure per la gestione**
 - Verifica formale dei verbali e delle delibere del Cda da parte di un legale o un consulente esterno.
 - Gestione trasparente dei rapporti con i soci e gli amministratori.
- **Procedure per i rapporti con l'autorità di vigilanza.**
 - Predisposizione di un registro dedicato per le comunicazioni con le autorità.
 - Revisione delle comunicazioni ufficiali da parte del responsabile legale o compliance officer.
- **Procedure di formazione e sensibilizzazione.**
 - Formazione periodica per i dipendenti e collaboratori sui reati societari e sui principi etici aziendali (Regolamento aziendale).

Divieti specifici:

I divieti rappresentano il nucleo delle regole da rispettare per evitare i rischi di commissione dei reati societari. Il Consorzio PSL deve dunque vietare espressamente:

1. Divieti di comunicazioni false:

- Divieto di riportare dati falsi, incompleti o fuorvianti nei documenti contabili, nei bilanci, nelle dichiarazioni fiscali o in altri documenti ufficiali.
- Divieto di occultare informazioni rilevanti che possano compromettere la trasparenza della gestione.

2. Divieti di manipolazione delle decisioni societarie:

- Divieto di influenzare illecitamente le decisioni dell'assemblea o di ostacolare il corretto funzionamento degli organi sociali.

3. Divieti nei rapporti con i revisori:

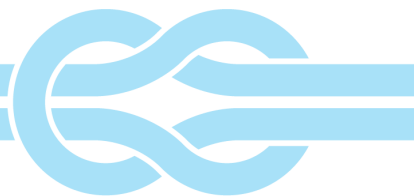
- Divieto di fornire informazioni false o incomplete ai revisori contabili o ai consulenti fiscali.

4. Divieti di ostacolo alla vigilanza:

- Divieto di ostacolare le autorità di vigilanza, omettendo informazioni o fornendo dati falsi.

5. Divieti di corruzione:

- Divieto di offrire, promettere, ricevere o accettare utilità indebite in rapporti commerciali con privati o pubblici ufficiali.



4. Principi generali da osservare

➤ **Legalità e trasparenza**

- Ogni attività aziendale deve essere svolta nel pieno rispetto delle leggi, regolamenti e delle procedure interne (ISO 9001, ISO 45001, Modello 231, Codice Etico).

➤ **Diligenza e responsabilità**

- Tutti i dipendenti, collaboratori e dirigenti devono agire con diligenza e responsabilità nello svolgimento delle loro mansioni, evitando comportamenti che possano esporre la Società a rischi di violazioni normative e a rapporti con soggetti potenzialmente a rischio.

➤ **Divieto di comportamenti illeciti**

- È vietata ogni condotta finalizzata alla conclusione di operazioni non trasparenti al fine ottenere indebiti vantaggi economici per il Consorzio PSL.

➤ **Controllo e tracciabilità**

- Ogni operazione o transazione deve essere documentata, verificabile e tracciabile, garantendo la possibilità di identificare l'origine e l'autorizzazione delle attività.

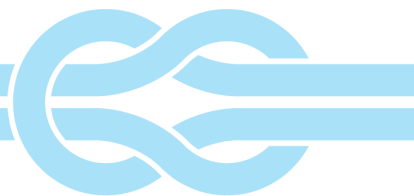
➤ **Riservatezza e protezione dei dati**

- I dati sensibili e riservati devono essere trattati in modo conforme alla normativa vigente (es. GDPR) e alle politiche aziendali, evitando accessi non autorizzati o divulgazioni indebite.

5. Aree sensibili nell'attività del Consorzio PSL

Di seguito un'analisi di rilevanza (sensibilità) delle singole Aree del Consorzio PSL rispetto ai reati presupposto di cui alla presente Sezione F.

AREA DI COMPETENZA	DENOMINAZIONE AREA NEL "SISTEMA 231"	SENSIBILITA' DELL'AREA
DIREZIONE GENERALE	A1	
RESPONSABILE DELLA SICUREZZA (RSPP) → Soggetto esterno	A2	
RESPONSABILE DEL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO (Compliance)	A3	
RESPONSABILE GARE/TENDER - RESPONSABILE ACQUISTI	A4	



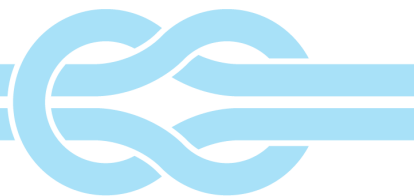
RESPONSABILE DIREZIONE OPERATIVA	A5	
RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE E HR	A6	
RESPONSABILE COMMERCIALE E MARKETING → Soggetto esterno	A7	

Legenda:

	Molto sensibile (Rischio elevato)
	Abbastanza sensibile (Rischio medio)
	Poco sensibile (Rischio basso)

6. Presidi e procedure specifiche per attività a rischio

ATTIVITÀ A RISCHIO	PRESIDI E PROCEDURE
Redazione del bilancio (per i reati di cui all'art. 25-ter)	Applicazione dei sistemi di gestione. Consorzio PSL si avvale dei Sistemi di Gestione e delle relative procedure, con particolare riferimento a quanto contenuto nella ISO 9001. Supporto soggetti esterni (ove necessario). Selezione dei consulenti e collaboratori tramite apposita due diligence per garanzia di affidabilità del soggetto. Adozione di un sistema di contabilità certificato e verificabile. Verifiche periodiche da parte di soggetti esterni
Gestione societaria (per i reati di cui all'art. 25-ter)	Applicazione rigorosa dello Statuto sociale. Oltre a quanto previsto dai sistemi di gestione aziendali occorre una rigorosa applicazione del contenuto Statutario.



	• Monitoraggio sulla Gestione L'attività compete in prima battuta all'Alta Direzione, al Revisore Legale, all'OdV. • Procedure di formazione e sensibilizzazione. Formazione periodica per i dipendenti e collaboratori sui reati societari e sui principi etici aziendali (Regolamento aziendale).
Rapporti con autorità di vigilanza esterne ed interne (per i reati di cui all'art. 25-ter)	• Tracciabilità delle comunicazioni con le autorità. Predisposizione di un registro o strumento analogo. Previsione di flussi informativi periodici da e verso le autorità di vigilanza interne (Revisore Legale, OdV).

7. Compiti dell'Organismo di Vigilanza

Al fine di assicurare il rispetto del Modello 231 e di prevenire il verificarsi di condotte idonee ad integrare i reati presupposto di cui alla presente Sezione F, l'Organismo di Vigilanza del Consorzio PSL è tenuto a:

- Verificare periodicamente - con il supporto di tutte le aree dell'azienda - la corretta applicazione ed il rispetto dei Protocolli e delle Procedure aziendali con particolare riferimento ai Sistemi di Gestione ISO e al Modello 231, anche al fine di suggerirne eventuali modifiche e/o integrazioni;
- Esaminare eventuali segnalazioni specifiche e/o obbligatorie provenienti dagli organi di controllo o da terzi o da qualsiasi Responsabile di area ed effettuare gli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in conseguenza delle segnalazioni ricevute, anche ai sensi della disciplina del *Whistleblowing* di cui alla Direttiva UE 1937/2019, recepita con D.Lgs. 24/2023;
- Verificare il rispetto delle indicazioni previste nelle procedure aziendali anche in relazione ai flussi informativi nei confronti dell'O.d.V.
- Pianificare audit periodici con i Responsabili delle diverse aree aziendali;
- Vigilare sull'efficacia e l'adeguatezza del Modello e proporre eventuali modifiche e/o aggiornamenti;
- Predisporre un piano formativo dedicato al personale aziendale in materia di Modello 231;
- Svolgere una regolare attività di reporting nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Revisore Legale della Consorzio;
- Richiedere all'Alta Direzione e al Revisore Legale eventuali informazioni ulteriori con cadenza periodica.